

Il presente Ordine del Giorno, presentato dal gruppo consiliare Forza Italia, é stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 8: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Galli, Montanini, Morandi, Rabboni, Scardozzi

Contrari 18: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Stella, Trande, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Campana, Morini, Pellacani, Querzè, Rocco, Santoro ed il sindaco Muzzarelli.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che:

- L'articolo 1, comma 629, lettera b, della Legge di Stabilità (legge 190/2014), ha introdotto l'articolo 17-ter del Decreto 633/1972, con la quale, in ambito IVA, dal primo gennaio, è stabilito il cosiddetto *split payment*, che obbliga le pubbliche amministrazioni a versare l'IVA conteggiata sui corrispettivi da pagarsi ai propri fornitori, direttamente all'Erario (lo Stato) anziché come sarebbe corretto secondo i principi generali dell'Imposta sul Valore aggiunto, ai propri fornitori, i quali riceveranno solo la parte corrispondente all'imponibile.
- La norma pare che sia stata introdotta per impedire a facinorosi (truffatori) di incassare l'IVA per le attività svolte a favore delle pubbliche amministrazioni per poi sparire senza versare l'Iva dovuta allo stato.
- Tuttavia occorre sottolineare che la norma va a colpire tutte le imprese anche quelle sane e oneste, che impiegano lavoratori e che operano in modo corretto con gli Enti Territoriali. La norma impone una deroga al principio di neutralità dell'IVA che determinerà l'insorgere di sistematici crediti d'imposta. L'IVA a credito per gli acquisti effettuati dalle imprese nel periodo di riferimento (trimestre o mese), necessari per poter espletare le commesse ricevute, non potrà più essere detratta da quella a debito delle fatture emesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, con la conseguenza che si determinerà mese dopo mese, un credito IVA in aumento, che non potrà essere chiesto a rimborso, se non al termine dell'anno e con ulteriori domande, adempimenti burocratici e con aggravio dei costi. Le imprese si troveranno, com'è evidente, in difficoltà finanziaria, visti i tempi lunghi dei rimborsi IVA; dovranno ricorrere al credito bancario con ulteriori costi per interessi passivi e in caso di domanda di rimborso dovranno affrontare il gravoso onere costituito dalla garanzia fideiussoria che - in molti casi - dovrà essere prodotta assieme all'istanza di rimborso.
- Sorprende che in un momento di crisi economica e di liquidità del mercato e delle imprese italiane, si proceda a mettere in campo una simile norma, il cui risultato certo è quello di aggravare la condizione già fragile di chi opera con la pubblica

amministrazione. Le nostre PMI non hanno più risorse liquide per far fronte a questo “finanziamento forzoso a vantaggio dello Stato” e potranno essere spinte ad una definitiva marginalizzazione se non alla chiusura.

- Un grido d'allarme è stato lanciato in questo senso anche dalle associazioni di categoria delle imprese che operano nella nostra provincia, ma anche da altre parti d'Italia.

Tutto ciò premesso il consiglio Comunale di Modena

invita il Signor Sindaco a

- A prendere contatto con tutti i parlamentari, eletti nel nostro territorio, affinché si facciano portavoce e chiedano a gran voce l'abolizione o almeno la sospensione del comma 629 e segg. della Legge di stabilità 2015, al fine di valutare con più attenzione le gravi conseguenze, in alcuni casi anche drammatiche, che la norma provocherebbe sulle imprese che operano con la pubblica amministrazione;
- a far presente che la lotta all'evasione, non può passare attraverso meccanismi di questo tipo che, per impedire a qualcuno di approfittare delle leggi e procurare un danno all'Erario, vanno a colpire tutti e a distruggere la parte produttiva del paese. La maggioranza delle imprese è sana e merita maggiore considerazione e tutela.
- A presentare ai parlamentari una proposta di legge la quale, al fine di impedire che si inneschino meccanismi di indebiti incassi di IVA, preveda un maggior controllo delle imprese che operano con la Pubblica Amministrazione e il riconoscimento di uno specifico accreditamento.